



## L'amata Africa di Miriam Makeba

DANIELA AMENTA

Del tutto a sorpresa stasera allo «Stellanum» (via Ludia, 44 - Appio Latino) sarà in concerto Miriam Makeba, una delle più profonde, tribali, efficaci voci d'Africa. La presenza di «Lady Pata-Pata» a Roma, non è una novità. Certo è che vedere questa signora che per trent'anni è stata allontanata dalla propria terra, il Sudafrica, è ogni volta un piacere intenso. «La mia vita, la mia camera, tutte le mie canzoni, tutti i miei concerti e la lotta del mio popolo è un tutt'uno. Mi hanno preso la casa, ci hanno preso la terra. Ho visto la mia famiglia decimata, abbiamo versato il nostro sangue migliore a Sharpsville, a Soweto, a Crossroads. Sono in esilio dal mio paese, siamo in esilio da casa nostra. Ma non è troppo sperare che un giorno, tutte queste ingiustizie saranno cancellate. Vogliamo tutti le stesse cose: una vita decente, la pace, l'amore». Ci tiene a sottolineare la Makeba di non essere né un politico, né un diplomatico. Eppure, in tutte le sue canzoni riecheggiano le speranze e le aspirazioni del popolo nero. Lei, voce di velluto, si esibisce per le Nazioni Unite, ha collaborato con Duke Ellington, Ella Fitzgerald, Sarah Vaughan, Josephine Baker, Paul Simon e

non ha mai smesso di combattere l'apartheid con le sue melodie che assomigliano a inni di libertà. Una grande, grandissima artista i cui dischi sono stati per anni banditi dal Sudafrica, esiliata anche dagli Stati Uniti per aver sposato Stokely Carmichael, leader delle Black Panthers. Una vita in fuga per questa donna coraggiosa e testarda che non ha mai piegato la testa. Sessant'anni portati con la disinvoltura di una star e l'anima passionale di un'ambasciatrice nel mondo. Vincitrice di un Grammy Award nel 1960, Minam ha, nel corso del tempo, evoluto il proprio stile, contaminandolo con gli spunti innovativi della «world music» più raffinata.

Interessante, a tal proposito, il suo sodalizio con il Paul Simon di *Graceland*. Sempre in prima linea nel lanciare messaggi contro il razzismo, la Makeba è tornata a cantare a Johannesburg quando Nelson Mandela è stato liberato. Un'esibizione commovente in cui ha interpretato *Wetala*, lamento di un bambino che di vedere presso la propria madre. Una metafora, naturalmente, per esprimere il modo in cui Minam sente e pensa alla propria Africa.

Cinque cantautrici per un affollato concerto al «Classico»

## Una suite tutta al femminile

MASSIMO DE LUCA

Qualcosa sembra muoversi anche nell'immutabile universo della canzone d'autore italiana un gruppo, per ora ancora sparuto di donne sta provando a riaggiustare uno spazio autonomo all'interno di una scena da sempre a netta predominanza maschile. Niente di eclatante, naturalmente, siamo lontani dai susulti involtosi e ultrafemministi delle *mt girls* statunitensi ma è già un segnale che va preso in considerazione. Manella Nava, Scarlett, Tosca e Angela Baraldi, ognuna con il proprio percorso e le proprie peculiarità, rappresentano una buona fetta di questo micro-fenomeno e tutte insieme si sono esibite al Classico stracolmo di gente, in occasione della Festa della Donna.

La serata è organizzata dalla «Bmg-Amiola», etichetta discografica per cui incidono le cinque ragazze e potente multinazionale ultimamente impegnata nella promozione, non certo disinteressata, di nuovi talenti della musica italiana. Grande attesa del pubblico romano per l'esibizione di Angela Baraldi: reduce dalla riuscita partecipazione al Festival di Sanremo che le ha regalato una meritata fama dopo una lunga gavetta come consta durata parecchi anni. La caccia alla giovane promessa è un giochetto a doppio taglio che spesso nasconde solenni fregature ma nel caso della Baraldi nessuno può negare che i risultati vanno oltre le più rosee aspettative. Voce possente presenza scenica inimitabile, la cantautrice bolognese sa anche scrivere dei testi non banali che spiccano nella realtà, scavano nel paradosso dei sentimenti attraverso una vena ora malinconica ora rabbiosa.

Il brano festaiolo *A piedi nudi*, presenta solo un aspetto della sua personalità, davvero convincente quando spinge sull'acceleratore del rock. I giri di chitarra appuntiti, la ritmica serrata aiutano la Baraldi a dare il meglio di sé. Agela ha recentemente realizzato un album intitolato *«Mi vuoi bene o no?»*, che pur comprendendo episodi più o meno riusciti rivela un talento da tenere d'occhio. Brevissimo, intimista il set



Angela Baraldi al «Classico», a sinistra Miriam Makeba, sotto Andrea Duska Bisconti in «Anima vagala sirenu».

di Manella Nava assurda alla notorietà grazie al brano *Spalle al muro* portato ai vertici delle classifiche da Renato Zero, e poi misteriosamente scomparsa nell'ombra per una lunga pausa di riflessione. Alla Nava bastano un pianoforte due chitarre e tre canzoni per creare un'atmosfera minimale, una tensione rarefatta che neanche il continuo chiacchierico di buona parte degli spettatori

nesce a rovinare completamente. Solo sufficiente, invece l'esibizione di Tosca sostenuta dal tifo caloroso del pubblico grandi applausi, ritmiche sudamericane ma purtroppo quando si fa affidamento su di un repertorio originale lacunoso una voce molto versatile non serve a molto. In solidarietà con le altre interpreti ha fatto una fugace apparizione sul palco anche Paola

**Arezzo Wave**

All'Alpheus rock etnico degli «Ogam»

Stasera all'Alpheus (via del Commercio 36) per la rassegna *Arezzo Wave on the rocks*, saranno di scena nella sala Mississippi gli «Ogam». Il progetto nasce nell'88 e dopo una serie di avvicendamenti la formazione si assesta in un quartetto. Conseguentemente anche la musica della band cambia trasformando le sonorità tipiche del folk celtico in una miscela eterogenea, assai versatile.

Pur risentendo di una forte connotazione etnica, infatti, le composizioni degli «Ogam» non interpretano un'unica cultura e non prendono mosse unidirezionali, ma si rivolgono a tutto tondo per attingere a più culture musicali. L'idea è di quella di dare all'ascoltatore non una noiosa sequenza di virtuosismi ma un aiuto, una percezione che possa provocare vibrazioni armoniche e poetiche. Una musica in grado di suggerire immagini, odori, sensualità e di far dimenticare l'operazione tecnica. Nelle altre sale dell'Alpheus concerto di Charlie Cannon & Daniel & Crew e cabaret con Norberto Midani.

**Iniziativa**

Due giornate dedicate a Schulz

Domani e venerdì si terrà, presso l'Istituto polacco di cultura una manifestazione dedicata a Bruno Schulz (1892-1942). A cinquant'anni dalla sua tragica scomparsa Schulz è oggi riconosciuto come uno degli artisti più singolari del nostro secolo. Autore tra l'altro di «Le botteghe color cannella» (Einaudi, 1970-1991), un'opera tradotta in ventiquattro lingue, Schulz è stato anche incisore dal poliedrico la cui opera si colloca nella tradizione demoniaca di Goya e Munch. Incisioni con scene di un erotismo inquietante, ispirato all'immaginario di Scher-Masoch. Domani ore 19.30 nelle sale di Palazzo Blumenstihl (Via Vittoria Colonna 1) avrà luogo una lettura scenica del racconto «Gli uccelli» con Francesco Camerluzzi e Fulvio Marras (percussionista), a cura di Alessandro Cassin. Seguirà una tavola rotonda con la partecipazione di Jerzy Jarzelski, Francesco Cataluccio, Anna Vranut Salmon e Javier Barreiro. Venerdì, ore 19.30 proiezione del lungometraggio «Il sanatorio» all'Insegna della clessidra» di W. Has (dal racconto omonimo di Schulz).

## Sirena nel sottosuolo dello Snark

PAOLA DI LUCA

«Quando la guerra tra i sessi sarà conclusa, quando l'uomo e la donna si uniranno anche in nome dell'amore, le sirene potranno finalmente abitare la terra e allontanarsi dalle acque». È questa la dolce profezia che la sirena Anna Duska Bisconti recita a tutti coloro che ascoltano il suo richiamo e la seguono nei profondi e nascosti recessi dello

zurre profondità dell'anima. Muovendosi sinuosa come un pesce e a tratti gracitante come un uccello questa strana creatura dimenticata dagli dei è la silenziosa custode di tutti i desideri, i sogni e le emozioni che gli esseri umani, incapaci di coltivare abbandonano a se stessi. Una promessa d'amore fatta in gioventù e poi dimenticata un bambino mai nato un impegno tradito, nulla di ciò



mento per rivolgere agli uomini la sua pietosa invocazione. Forse se gli esseri umani si lasceranno di nuovo impadronire dalle emozioni, i suoi sudditi saranno di nuovo salvi. Da questa promessa, nata da una personalità matura del mito delle sirene, Duska Bisconti ha vagliato l'atello. La messinscena è essenziale, anche per l'esiguità dello spazio ma efficace.

L'attrice alterna abilmente durante il monologo i toni e le movenze del pesce a quelle dell'uccello. Fra gli spettatori più assidui ci sono due pesci

rossi e un tranquillo pappagalino. È un esperimento interessante questo della Bisconti, già vista come interprete di brevi e divertenti sketch comici soprattutto perché pensato appositamente per uno spazio così originale come lo Snark. Il testo è diseguale, a tratti ripetitivo ma ci sono almeno due momenti in cui la sirena riesce a toccare con il suo canto le corde giuste. Questo piccolo locale merita comunque attenzione, perché nel suo cartellone raccoglie più di una curiosità e può considerarsi a pieno titolo uno dei pochi laboratori teatrali della città.

Con il progetto «Musis» quattro itinerari per insegnanti e studenti

## Scienze, a lezione nei musei

FELICIA MASOCCO

Impartiscono lezioni di storia, geografia, fisica ma dei musei scientifici romani conoscono poco e niente. Così centinaia di insegnanti delle scuole superiori di Roma e provincia torneranno oggi a scuola e, dall'altra parte della cattedra, impareranno i rudimenti per aspirare ad essere bravi «cicconi». Apprenderanno le curiosità e i segreti di alcuni percorsi museali per poi trasmetterli ai loro allievi che in più di mille saranno coinvolti nel progetto «Musis», sostenuto dalla Provincia e gestito dal Coordinamento insegnanti democratici.

Sono quattro gli itinerari previsti. L'incontro di oggi (alle 16 in via Ippolito Nievo 35) è propedeutico al primo viaggio nelle «Varietà dei viventi» che si snoderà prossimamente nelle sale del museo di Anatomia comparata. Qui gli studenti, guidati dai professori ormai

«preparati», scopriranno come l'uomo si sia adattato all'ambiente. Seguiranno il Museo civico di zoologia e una visita al Giardino zoologico. Sarà poi la volta del museo di Paleontologia, dell'Orto botanico e delle ville storiche della città.

Snobbati dai *tour operator*, evidentemente in difficoltà nell'inserirsi nei programmi «tutorromainumasettimana», trascurati dagli enti che li gestiscono, che poco e male ne curano la promozione, i piccoli musei conservano le loro ricchezze per una minoranza di esploratori metropolitani e per l'élite dei ricercatori. Sebbene non esaustiva, l'iniziativa della Provincia intende mediare a questo torto e coniuga la conoscenza delle discipline scolastiche a quella della città, avviando le nuove generazioni al superamento dell'associazione scuola-museo-noia.

La curiosità conduce alla scoperta e in via Milano 76 il museo di Paleologia del libro è tutto svelare. Qui prosegue il nostro viaggio tra raccolte e le esposizioni fra le più ignorate della capitale. Annesso all'Istituto omonimo, il museo occupa una sala al primo piano di uno stupendo edificio del secolo scorso circondato da un piccolo orto botanico. Agavi giganti e specie arboree davvero bizzarre per il centro di Roma, sono l'eredità lasciata dalla facoltà di Scienze naturali de «La Sapienza» che qui era collocata prima del trasferimento alla Città universitaria. L'Istituto è una sorta di clinica del libro, il museo è invece una galleria di oron cartacei, una rassegna di esemplari librari variamente deteriorati. Spore, muffe, termiti, tarli, attaccano i volumi, li macchiano, li mangiano, li bucano con precisione fino a renderli groviera. La raccolta del museo mostra quale meticoloso e letale «lavoretto» questi piccolissimi animali necessano a compiere, magari con la complicità di caldo e umidità spesso non idonei alla conservazione della carta, a volte pluricenteneraria. Archeo-inchieste, pergamene, papiri, tavolette di cera: il museo offre anche molte testimonianze dell'evoluzione del libro, della carta stampata. Ma sono le patologie a prevalere. Volumi colpiti da schegge di granata nella guerra del 1915-18 o danneggiati nell'incendio della biblioteca di Louvain provocato dai tedeschi nel 1914. Distruzioni, bombardamenti termotomati, alluvioni: come reduci in bacche, i libri li raccontano tutti e pannelli audiovisivi spiegano al visitatore i processi di deterioramento e i rimedi: che lo staff del riciclator dell'Istituto studia e propone caso per caso, diagnosi per diagnosi. Le visite si possono prenotare chiamando il 48.291.

## PARTITO DEMOCRATICO DELLA SINISTRA DI GENZANO

Milioni di lavoratori, pensionati, donne, giovani hanno garantito negli anni, con il loro sacrificio e con la loro militanza quotidiana, la vita e l'iniziativa della più grande forza della sinistra in Italia.

Lo hanno fatto nel segno della trasparenza, della moralità, dell'impegno personale gratuito.

**NON C'È ALTRO GRANDE PARTITO CHE POSSIEDA QUESTO ENORME E STRAORDINARIO PATRIMONIO**

**QUESTA È SOLO QUESTA, È LA NOSTRA STORIA**

«Bisogna che sia dispersa ogni illusione di una nostra possibile resa o collusione od omertà presente o futura verso quei metodi di gestione del potere che hanno inquinato e distorto il rapporto tra i partiti e tra questi e il governo e le istituzioni e la vita economica e la società, fino alle degenerazioni che stanno operando le fondamenta della nostra Repubblica» Enrico Berlinguer (1982).

Sulla «questione morale» e sulle proposte per una nuova «forma partito».

**VENERDÌ 12 MARZO ALLE ORE 18.00**

presso la Sezione del Pds in Via Garibaldi, 1 a Genzano

**ASSEMBLEA PUBBLICA**

con il compagno Antonello FALOMI seg. reg. del Pds introdurrà Tonino D'ANNIBALE, seg. Unione comunale del Pds

## Seminari di studio sul fenomeno della criminalità mafiosa

Il dilagare della criminalità mafiosa nella società contemporanea ha assunto ormai proporzioni tali che una lotta efficace contro tale fenomeno non può prescindere dalla comprensione delle origini storiche o dei meccanismi attraverso i quali essa opera, nonché degli strumenti legislativi, giudiziari ed investigativi indispensabili per combatterla.

Con l'intento di contribuire alla diffusione di una vera «cultura dell'antimafia» che vada oltre il momento spettacolare degli appuntamenti di carattere assembleare, abbiamo organizzato dei corsi di approfondimento che si terranno presso le aule del Rettorato e della Facoltà di Giurisprudenza a partire dal 1° marzo 1993.

I seminari, centrati prevalentemente sugli aspetti tecnico-giuridici, si articoleranno in una serie di una o due lezioni settimanali su temi specifici, tenute da relatori scelti in base alle competenze di ciascuno. Ogni lezione sarà preceduta dalla distribuzione di materiale riguardante i temi che di volta in volta verranno trattati, in modo da favorire una consapevole partecipazione degli studenti. Sarà comunque distribuito, per tutte le lezioni, un fascicolo contenente il testo dei principali provvedimenti antimafia adottati negli ultimi anni.

## PROGRAMMA

**IV) MAFIA ED APPALTI** (partecipa: on. Bargone, membro della Commissione Antimafia e Lavori Pubblici) 12 marzo 1993, ore 10, Sala Teleconferenze del Rettorato.

Gli appalti per la costruzione di opere pubbliche sono una delle attività storicamente al centro dell'attenzione delle organizzazioni mafiose. Con questa lezione si vuole spiegare come le società controllate dalla mafia non siano direttamente concessionarie di appalti, ma operino nel sottobosco dei subappalti, e come si inseriscono nel mercato delle forniture di materiale.

## «Città aperta» oggi in edicola

Sarà in edicola oggi «Città Aperta», guida ragionata agli spettacoli, alle manifestazioni culturali e ai servizi della capitale. Centotrentadue pagine per orientarsi nella giungla del club dei locali delle gallerie d'arte, dei cinema. «Siamo lavorando a questo progetto da cinque mesi - spiega la direttrice editoriale Emanuela Imperato - e vorremmo realizzare un settimanale dinamico vivace facilmente consultabile e di semplice lettura».

Per sole 1500 lire ecco allora il vademecum che ogni mercoledì aprirà le porte della città. Dodici argomenti (teatro, rock, jazz, etc.) svizzerati in ogni loro aspetto. E poi indirizzi, trame di film, prezzi dei van biglietti e perfino tre pagine in inglese per raccontare gli avvenimenti «clou» della settimana agli stranieri anglofoni.

In copertina di questo primo numero troverete Eddy Murphy, la risata più irresistibile d'America nei panni del «Distinto gentiluomo» «Come Time Out a Londra come *Paroscope* e *L'Official des Spectacles* a Parigi, come la *Gua del Oco* a Madrid - dice ancora Emanuela Imperato - la nostra rivista vuole diventare un appuntamento irrinunciabile per il lettore/cittadino che voglia vivere e «usare» al meglio questa città». Una piccola redazione (accanto alla direttrice editoriale ci sono Federico Chiaccheri, Chiara Calpini, due grafiche e due impaginatori) per scoprire i tanti microcosmi dell'universo cittadino.

«Perché - conclude lo staff di *Città Aperta* - c'è davvero una Roma nascosta da spiegare, sfogliare, di cui cogliere corrispondenze tracce e segnali portandoci alla luce anche luoghi avventurati e iniziative che finora non hanno trovato spazio». Insomma, uno stimolante mix tra la Città eterna e quella sotterranea. In bocca al lupo. □ *Dan Am*

**Unità di Base Montesacro-Valli**  
Piazza Monte Baldo 8  
Tel. 890028

**Giovedì 11 marzo - ore 18.30**  
**ASSEMBLEA PUBBLICA**  
**LE PROPOSTE E L'INIZIATIVA DEL PDS PER LE RIFORME E PER IL CAMBIAMENTO**

Interrverrà:  
**Piero DE CHIARA** responsabile editoria del Pds

Durante l'assemblea sarà possibile iscriversi o rinnovare la tessera del Pds

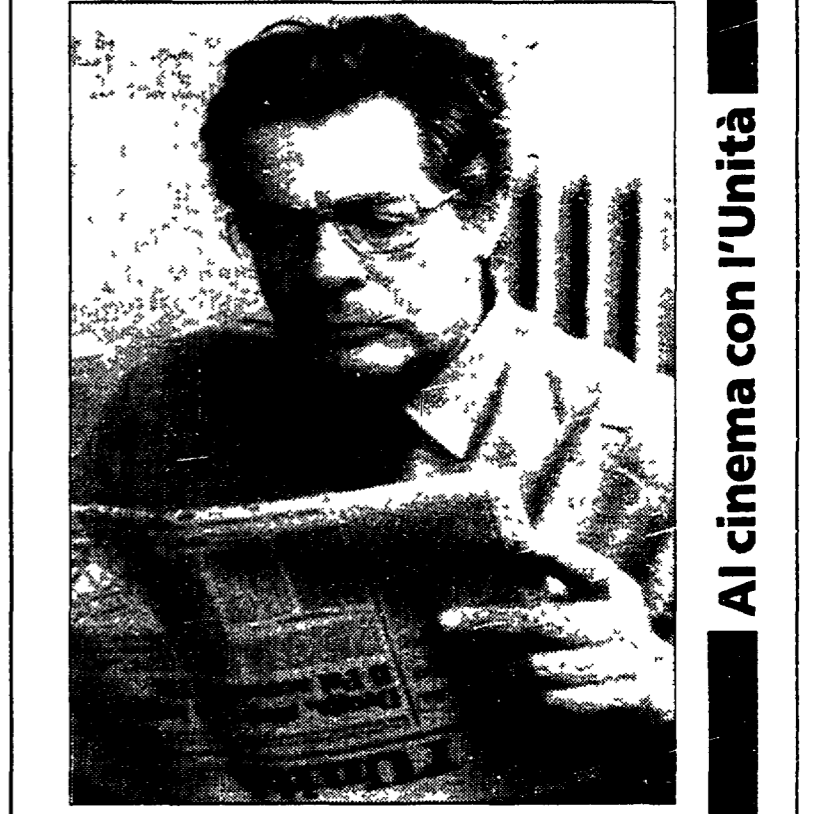
**OGGI 10 MARZO - ore 17.30**  
presso la Sezione Pds ALBERONE  
**ASSEMBLEA CITTADINA dei Centri dei Diritti**  
con C. LEONI e M. ZANI

## La domenica specialmente

**mattinate di cinema italiano un film un autore**

**Cinema Mignon**  
La domenica mattina alle 10

**Proiezione e incontro con l'autore**



**14 marzo**  
**Verso sera**  
**Francesca Archibugi**  
Ingresso libero

Al cinema con l'Unità